

Domenica 13 ottobre 2019, ore 11.50

SASKIA GIORGINI, *pianoforte*

PROGRAMMA

FRANZ SCHUBERT

(1797 - 1828)

da *Quattro Impromptus per pianoforte* op. 142, D. 935
(1827)

n. 1 *Allegro moderato* (fa minore)

n. 4 *Allegro scherzando* (fa minore)

FRANZ LISZT

(1811 - 1886)

da *Années de pèlerinage. Deuxième Année. Italie* S.161
(1846-49)

sonetto 47 del Petrarca “*Benedetto sia il giorno*” Sempre
mosso con intimo sentimento (re bemolle maggiore)

sonetto 104 del Petrarca “*Pace non trovo*” Adagio (mi maggiore)

GEORGE ENESCU

(1881 - 1955)

dalla *Suite per pianoforte* n. 3 op 18 “*Pièces Impromptues*”
(1913-16)

n. 4 “*Burlesque*”

n. 5 “*Appassionato*”

n. 6 “*Choral*”

n. 7 “*Carillon Nocturne*”

SASKIA GIORGINI

Vincitrice nel 2016 del prestigioso concorso internazionale “Mozart” a Salisburgo, premio speciale per la migliore esecuzione di un’opera di Chopin al Concorso Busoni 2015, Saskia Giorgini vive a Vienna, base per lei di una carriera internazionale che l’ha portata a esibirsi in tutta Europa, oltre che in Nord America, in Giappone e in Cina. Ha iniziato lo studio del pianoforte all’età di quattro anni, ha frequentato l’Accademia Pianistica Internazionale “Incontri col Maestro” di Imola, studiando, grazie al supporto della De Sono Associazione per la Musica, con Riccardo Risaliti e Leonid Margarius, e in seguito si è laureata presso il Conservatorio di Torino sotto la guida di Claudio Voghera. Ha preso parte alle masterclasses di Aldo Ciccolini, Zoltán Kocsis, Alexander Lonquich, Louis Lortie, Andrea Lucchesini, Benedetto Lupo ed Eliso Virsaladze. Si è infine perfezionata con Enrico Pace (Accademia di Musica di Pinerolo), con Julius Drake (per il repertorio liederistico, Università di Graz) e con Pavel Gililov (Postgraduate al Mozarteum di Salisburgo). Dal 2014 al 2015 ha insegnato all’Accademia di Musica di Pinerolo come assistente di Pavel Gililov.

Fra le sale e le istituzioni musicali nelle quali si è esibita sono da segnalare, fra le altre, l’Eindhoven Muziekgebouw, la Meistersingerhalle di Norimberga, la Liederhalle di Stoccarda, il Großer Saal di Salisburgo, il Konzerthaus e il Musikverein di Vienna, il Festival MiTo Settembre Musica e le stagioni dell’Unione Musicale di Torino, il Vancouver Summer Festival, la Varsavia Filharmonia Narodowa, il Festival di Katowice (Polonia), il Seoul Arts Center, l’auditorium di Musashino (Tokyo), il Festival dei Due Mondi di Spoleto, la Società dei Concerti di Milano, gli Amici della Musica di Padova e i Concerti di Radio3 al Quirinale, dove ha esordito nel 2012, in trio con la violinista Laura Marzadori e il violoncellista Augusto Gasbarri.

Attiva anche nell’ambito della musica da camera, suona insieme ad artisti come Ian Bostridge, Janine Jansen, Martin Fröst, Mario Brunello, Thomas Demenga. I prossimi progetti di Saskia Giorgini includono concerti con la Tokyo Metropolitan Philharmonic Orchestra diretta da Eliahu Inbal (Rachmaninov, *Rapsodia* op.43), con la Sønderjyllands Symfoniorkester diretta da Simon Gaudenz (Mozart, *Concerto* KV 491), un récital monografico per il Liszt Festival di Raiding (Austria) e la registrazione di due CD: uno in solo dedicato alle composizioni per pianoforte di George Enescu e l’altro con il tenore Ian Bostridge con il ciclo schubertiano *Die Schöne Müllerin*.

Fu Schubert stesso a decidere di proporre i quattro Improvvisi op. 142 come pezzi autonomi, indipendenti l'uno dall'altro, benché a giudizio degli storici siano stati concepiti insieme, come una Sonata in quattro movimenti. La scarsa fortuna editoriale delle sue composizioni avrà probabilmente persuaso Schubert a scegliere una soluzione più accessibile per il mercato del tempo, ma anche in questo, come in tanti altri casi che riguardano la sua produzione, si dovette attendere più di un decennio dopo la sua scomparsa perché venissero finalmente pubblicati. Seguendo allora l'esempio degli altri brani di piccole dimensioni da lui destinati al pianoforte (come gli Improvvisi op. 90 e i Momenti Musicali op. 94), anche i quattro dell'op. 142 vengono spesso eseguiti isolatamente, anche se rispetto agli altri la ricchissima invenzione melodica e armonica dell'autore si coniuga con una maggiore cura della forma, più vicina appunto a quella delle sue ultime Sonate.

Nel corso della sua vita Franz Liszt pubblicò tre raccolte intitolate Anni di Pellegrinaggio, una sorta di diario musicale che comprende le sue impressioni di viaggio e di letture. La seconda di queste raccolte, pubblicata nel 1858, venne iniziata durante il suo primo soggiorno a Roma (1838) ed è dedicata all'Italia. Contiene fra l'altro la versione pianistica di tre Sonetti di Francesco Petrarca inizialmente concepiti per voce e pianoforte e ulteriormente da lui rielaborati in questa veste negli ultimi anni della sua vita. Nella versione per piano solo Benedetto sia il giorno (Sonetto 47) e in Pace non trovo (Sonetto 104) l'ispirazione cantabile dei due brani è molto riconoscibile, impreziosita da accenti nel primo caso più di preghiera, nel secondo più drammatici e operistici.

Violinista, pianista, compositore, direttore d'orchestra, George Enescu è stato un punto di riferimento per la musica europea del primo Novecento, in particolare per tutti quei giovani artisti che dalla sua nativa Romania e più in generale dai paesi dell'Europa orientale confluivano a Parigi, dove viveva, per entrare in contatto con le esperienze più innovative del tempo. Benché la sua fama come interprete sia dovuta soprattutto al violino, Enescu componeva sul pianoforte e a questo strumento ha dedicato una parte importante della sua produzione, non la più nota. Saskia Giorgini, che si è dedicata a una riscoperta delle sue opere pianistiche registrandone l'edizione integrale, propone alcuni degli Improvvisi che rientrano nella Suite n. 3, scritta fra 1913 e 1916 ma mai eseguita mentre l'autore era in vita e ritrovata solo dopo la sua morte. Tra ispirazione romantica e folklore romeno, la Suite n. 3 è in realtà un insieme di pezzi staccati che rispecchiano in modo esemplare la poetica di Enescu.